



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE**

Ufficio Stampa  
[www.infrastrutture.gov.it](http://www.infrastrutture.gov.it)

COMUNICATO STAMPA

**NOMINE ALLA SCUOLA DELLA MAGISTRATURA  
DI PIETRO A PRODI: “EPISODIO DA CENSURARE, PROVVEDIMENTI URGENTI  
PER EVITARE NUOVO ATTACCO ALL’AUTONOMIA DEI GIUDICI”**

“Oggi ho scritto al Presidente del Consiglio e Ministro della Giustizia ad interim, Romano Prodi, in merito alle nomine definite dall’ex Guardasigilli per il Comitato direttivo della Scuola della Magistratura. Nomine che possono essere avvertite, come un episodio di scambio clientelare, e nei confronti delle quali ho chiesto con indignazione a Prodi di adottare i provvedimenti amministrativi necessari a verificare come stiano effettivamente le cose”.

Lo ha dichiarato il Ministro delle Infrastrutture, On. Antonio Di Pietro.

“Già nei mesi scorsi – ha ricordato il Ministro – avevo inutilmente lanciato l’allarme sul fatto che alcune modifiche normative, fortemente sostenute dal Ministro della Giustizia dell’epoca, palesavano il rischio di possibili condizionamenti dell’autonomia della magistratura. E le nomine, consumate nell’ultimo giorno in carica del precedente Ministro, non possono che avallare quei timori”.

“Non solo infatti – ha spiegato Di Pietro – la Scuola della Magistratura ha sede nel collegio elettorale prediletto dell’ex Ministro e il suo organo direttivo è dominato da figure di diretta nomina ministeriale, ma destano perplessità i nomi destinati a quell’incarico; si tratta infatti di un magistrato della procura che ha indagato l’ex Ministro, dell’avvocato difensore della moglie dell’ex Guardasigilli, coinvolta nella stessa indagine e oggetto di misure cautelari, e del preside della facoltà di giurisprudenza dell’Università di quello stesso collegio elettorale prediletto da colui che ha disposto le nomine”.

“Sono certo – ha concluso il Ministro – della professionalità di tutte le persone nominate in extremis, con uno degli ultimi atti adottati dal Ministro dimissionario. Trovo però che un provvedimento di questa natura, quantomeno per mancanza di opportunità e tempismo, getti un alone di opacità che getta sulla credibilità delle istituzioni, per di più in un momento così delicato come quello che viviamo in questi giorni”.

Roma, 25 gennaio 2008